



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 16 - anno 88
23 Aprile 2019



the
VOICE
of Italy



SPAZIO ALLA **VOCE**

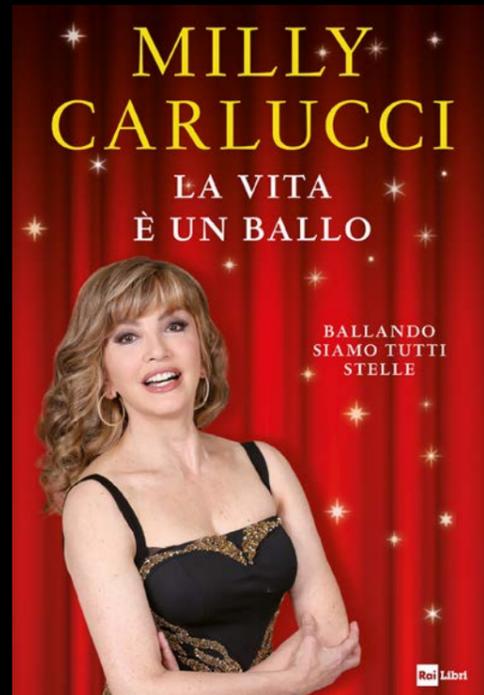
I WANT YOU

Rai 2

Rai Radio 2

Rai Play

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997



*tante pagine, tanti volti...
una sola #raidaleggere*



storia semiseria
di una **dislessica**

Andrea Delogu

Dove finiscono le parole



Rai Libri



Che cosa sarebbe oggi la nostra vita se un ingegnere della Motorola, Martin Cooper, un bel giorno, esattamente il 3 aprile del 1973, non avesse utilizzato per la prima volta un prototipo di telefono cellulare?

Pensate un telefono che pesava 1,1 kg con dimensioni oggi improponibili, con una batteria che durava trenta minuti e aveva bisogno di dieci ore per essere ricaricata.

Dopo dieci lunghi anni, nel 1983, la Motorola lanciava sul mercato telefoni cellulari che permettevano appena trenta minuti di conversazione e la possibilità di memorizzare soltanto trenta numeri. Erano versioni per imprenditori di successo, ricchi proprietari. Inaccessibili economicamente alla quasi totalità della popolazione.

Negli anni 90 esplose la mania del cellulare. Si moltiplicarono le aziende che proponevano telefoni sempre più all'avanguardia. E se il primo telefono con il quale fu possibile scattare delle fotografie venne proposto dalla Nokia nel 2001, aspetteremo il 2008 quando l'Apple con la sua tecnologia pionieristica scenderà sul mercato per vedere cambiare per sempre il mondo della telefonia.

L'interfaccia touchscreen da quel momento è diventata la progettazione scelta da tutti e le applicazioni possibili hanno reso quella tipologia di cellulare il più venduto al mondo.

Noi restiamo in attesa delle nuove e imprevedibili evoluzioni che prenderà il mondo dei cellulari, tra modelli trasparenti, pieghevoli, proiettabili e, secondo le teorie più audaci, ma non "fantascientifiche", in grado di "leggere" la nostra mente, potendo quindi essere controllati direttamente col pensiero.

Staremo a vedere. Per adesso mi piacerebbe condividere con voi un momento straordinario, e mi rivolgo in particolare alle persone della mia generazione: sono fermo vicino a una cabina telefonica... Non ho una carta e non posso fare la chiamata, ma giuro vorrei farla. Peccato, ma che emozione ritrovarne una. Romantico? No, solo entrato a far parte di quella generazione che ama ricordare... tanto.

Buona settimana.

Fabrizio Casinelli

Vita da strada

SOMMARIO

N. 16
23 APRILE 2019

VITA DA STRADA
3



THE VOICE OF ITALY

Nuovo cast e un meccanismo rinnovato: da martedì 23 aprile alle 21.20 su Rai2 e Radio2, riparte il talent della voce. A condurre le otto puntate dello show che ha conquistato 500 milioni di spettatori in tutto il mondo arriva Simona Ventura, mentre le poltrone girevoli ospitano 4 coach inediti: Gigi D'Alessio, Elettra Lamborghini, Morgan e Gué Pequeno

8



HOLLYWOOD PARTY

Steve Della Casa voce storica di "Hollywood Party", ricorda al RadiocorriereTv gli esordi del fortunato programma di Radio3

36

RADIO

Le novità e gli appuntamenti del mondo RadioRai

44



BUONA LA 25

HOLLYWOOD PARTY
COMPIE 1/4 DI SECOLO

12 APRILE 2019 - ALLE 20.30

IN DIRETTA SU RADIOS DALLA SALA A VIA ASIAGO, 10 ROMA

GIORGIO TIRABASSI

L'attore romano è Gianni Fiumani in "LAquila - Grandi Speranze", la serie di Marco Risi in onda il martedì in prima serata su Rai1

28

BALLANDO CON LE STELLE

Conosciamo meglio le coppie di questa edizione del programma condotto da Milly Carlucci. Questa settimana è il turno di Enrico Lo Verso e Samanta Togni

32

SIMONE SCHETTINO

È uno dei volti più amati di "Made in Sud". Nello show di Rai2 il comico partenopeo racconta la quotidianità ispirandosi ai sentimenti, all'attualità, alle abitudini della gente

34



CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

50

ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

52

MUSICA

Le novità discografiche italiane

45

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

40

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

46

RAGAZZI

Tutte le novità del palinsesto Rai dedicato ai più piccoli

42



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 16 - anno 88
23 APRILE 2019

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Via Umberto Novaro 18
00195 ROMA
Tel. 0633178213

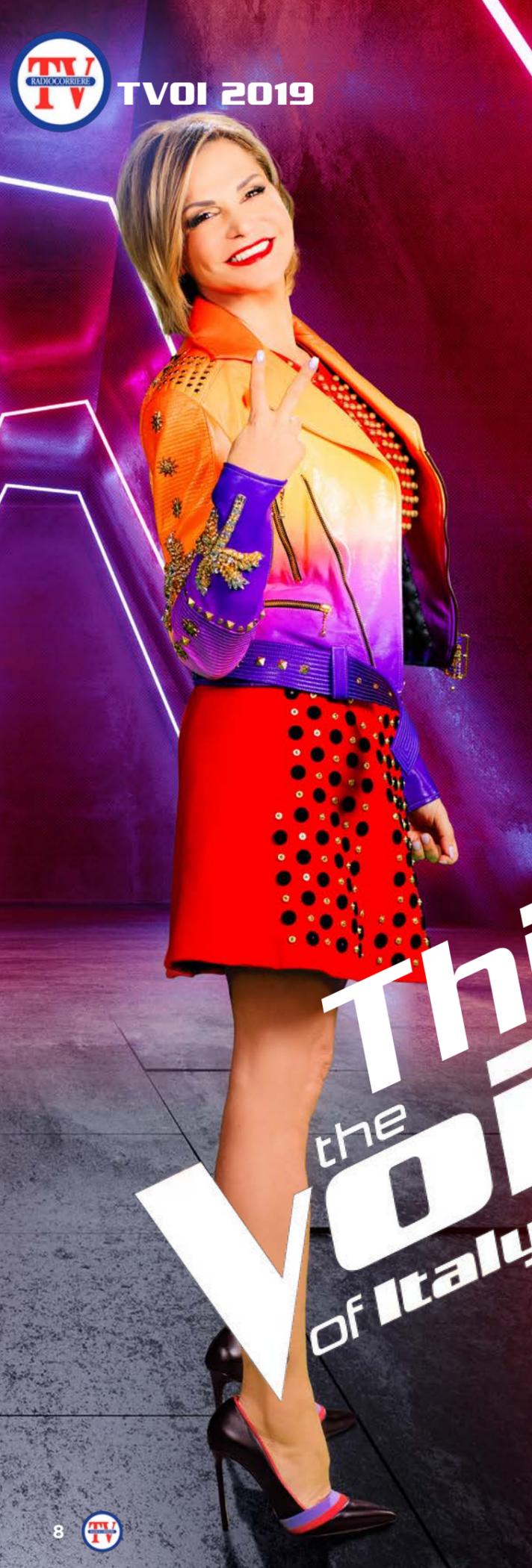
www.radiocorrieretv.rai.it
www.rai-com.com
www.ufficiostampa.rai.it

HeadLine giornalisti
Ivan Gabrielli

Hanno collaborato
Simonetta Faverio
Carlo Casoli
Claudia Turconi
Antonella Colombo

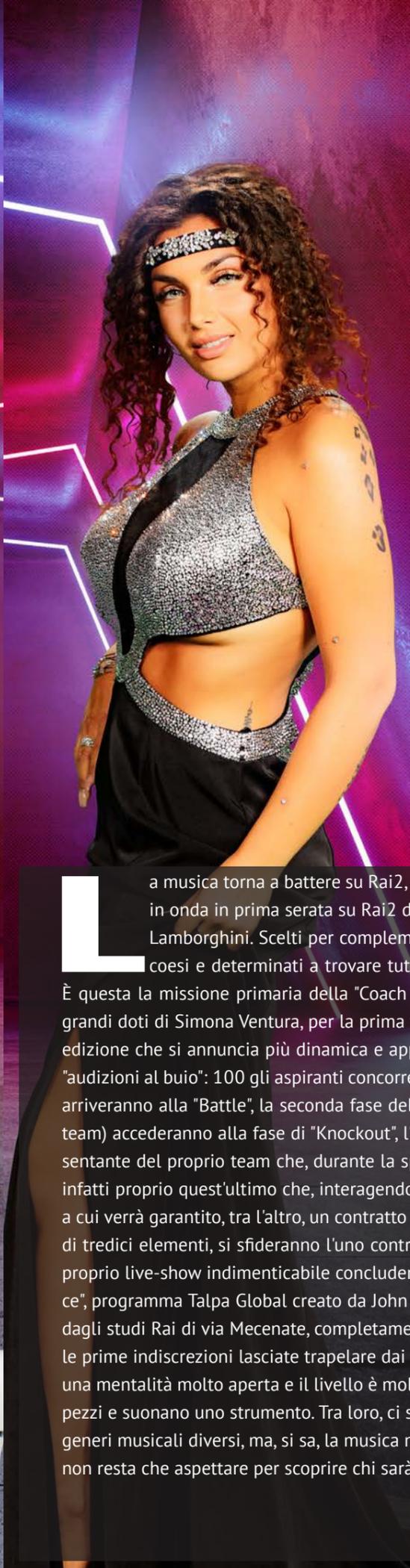
Grafica, impaginazione
Cinzia Geromino
Claudia Tore

Fotografico
Barbara Pellegrino
Fabiola Sanesi



TVOI 2019

This is the VOICE of Italy



Rai 2

Rai Radio 2

Rai Play

La musica torna a battere su Rai2, e con la musica, torna anche Simona Ventura. È lei a condurre le otto puntate di "The Voice of Italy", in onda in prima serata su Rai2 da martedì 23 aprile. Con lei, i quattro coach inediti: Morgan, Gigi D'Alessio, Gué Pequeno ed Elettra Lamborghini. Scelti per complementarità, rappresentano mondi completamente diversi ma, nello stesso tempo, sono anche molto coesi e determinati a trovare tutti insieme una "voce", un talento, che duri nel tempo, anche e soprattutto dopo la fine del Talent. È questa la missione primaria della "Coach Family", come è già stato ribattezzato il quartetto, che potrà contare sulla lunga esperienza e le grandi doti di Simona Ventura, per la prima volta alla guida di un Talent. Numerose le novità previste anche nel meccanismo di gara di questa edizione che si annuncia più dinamica e appassionante delle precedenti. Cinque delle otto puntate saranno dedicate alle "Blind Auditions", le "audizioni al buio": 100 gli aspiranti concorrenti che, accompagnati da una band live, tenteranno di conquistare i quattro coach. Solo in 24, però, arriveranno alla "Battle", la seconda fase del talent, durante la quale le "voci" di ciascuna squadra si sfideranno tra loro e i 12 rimasti (tre per team) accederanno alla fase di "Knockout", l'ultima prima della finale. Sarà a questo punto che ciascun coach dovrà scegliere un unico rappresentante del proprio team che, durante la spettacolare finalissima in diretta, il 4 giugno, sarà sottoposto al giudizio del pubblico a casa. Sarà infatti proprio quest'ultimo che, interagendo attraverso i social network e il web, determinerà il vincitore assoluto di "The Voice of Italy 2019" a cui verrà garantito, tra l'altro, un contratto discografico con Universal Music Italia. I finalisti, accompagnati da un corpo di ballo e da una band di tredici elementi, si sfideranno l'uno contro l'altro, in performance singole o duettando con i coach e con i super ospiti. Insomma, un vero e proprio live-show indimenticabile concluderà il format internazionale che ha conquistato 500 milioni di spettatori in tutto il mondo. "The Voice", programma Talpa Global creato da John de Mol, va in onda in 67 Paesi ed è prodotto in Italia da Rai2 in collaborazione con Wavy. In onda dagli studi Rai di via Mecenate, completamente rinnovati, è realizzato grazie al grande lavoro del Centro di Produzione Rai di Milano. Secondo le prime indiscrezioni lasciate trapelare dai coach, tra gli aspiranti talenti, c'è una prevalenza di donne, in molti cantano in inglese, hanno tutti una mentalità molto aperta e il livello è molto alto, addirittura al di sopra delle aspettative. Hanno una grande cultura musicale, scrivono i loro pezzi e suonano uno strumento. Tra loro, ci sono artisti di strada e rappresentati dei generi urban e trap. Come i loro coach, sono espressioni di generi musicali diversi, ma, si sa, la musica non ha barriere. Con queste premesse e con una squadra che Simona Ventura ha definito "vincente", non resta che aspettare per scoprire chi sarà "The Voice of Italy 2019". ■





STEFANO DE MARTINO



ANDREA DE LOGU



TV VOI IN RADIO

Rai Radio 2

Non solo Rai2, sarà possibile seguire l'edizione 2019 di "The Voice" anche sulle piattaforme Digital, sui Social Network e su Rai Radio2. Su tutte le piattaforme social di Rai2 e del talent, gli utenti potranno entrare nel backstage, non solo durante la messa in onda, ma anche durante la settimana, mentre coach e concorrenti si preparano per la performance. Indiscrezioni, approfondimenti, interviste permetteranno di conoscere la macchina organizzativa, la personalità dei coach e il loro impegno e la stessa Simona Ventura farà continue e divertenti incursioni dietro le quinte. L'offerta digital sarà poi arricchita da dirette e jam session, oltre che dalla possibilità di rivedere le clip delle puntate e gli extra sul sito www.thevoiceofitaly.rai.it e sul canale Youtube del format. Infine, un filo diretto con i coach e con Simona Ventura consentirà al pubblico e ai fans di interagire e commentare le puntate costantemente attraverso l'hashtag #TVOI su Twitter, Instagram e Facebook.

Rai Radio2 sarà invece la Radio ufficiale del programma con due conduttori d'eccezione, Andrea Delogu e Stefano De Martino, che commenteranno, in contemporanea con la diretta televisiva, quanto accade sul palco in ogni puntata. Inoltre, Rai Radio2 racconterà il talent show anche nei programmi "Caterpillar AM" e "La Versione delle Due" che offriranno anticipazioni e commenti.

#TVOI

SONO TORNATA

Simona Ventura è tornata a casa. Dopo otto anni Super Simo alla guida del talent della voce

Emozionata?

Sì, molto. È un ritorno emozionante e molto inaspettato perché è arrivato in un momento in cui non me lo sarei mai immaginato. Però le cose succedono così, io vado d'istinto e ho capito che probabilmente era il momento giusto per poter fare questo programma. "The Voice" è un talent importante, con un titolo importante, che ha successo in tutto il mondo e che anche nella televisione pubblica deve avere la considerazione che merita.

Come giudice aveva già partecipato a dei Talent, ma è la prima volta come conduttrice...

È la prima volta che faccio la conduzione e ho accettato soprattutto per questo. Il giudice lo avevo già fatto e devo dire con un grande risultato visto che tanti cantanti che ho lanciato sono ancora adesso pieni di successo e di lavoro. È per quello che mi piaceva giudicare, perché i ragazzi a cui davamo un'opportunità avessero successo soprattutto dopo la fine del Talent. È la stessa missione dei quattro coach di quest'anno. Essere conduttore di "The Voice" è molto bello e, secondo me, fino ad ora questo ruolo non è stato sviluppato nella maniera che merita. Credo che certe cose si possano fare, anche se i paletti del format olandese sono tanti... Sarà bello poterli aggirare, è una cosa che mi diverte molto.



La ricordiamo alla guida di programmi importanti, con il suo modo di condurre molto personale. Come sarà, rispetto a quelle esperienze, la sua conduzione di "The Voice"?

Sicuramente diversa, anche perché a me piace cambiare sempre e poi mi piace mettere tutta me stessa in quello che faccio. Mi vedrete dunque in una veste differente, però in me non c'è niente di preordinato, farò quello che mi sembra giusto.

Improvviserà?

Improvviserò fino a un certo punto. Ho una grande forza creativa, questo sicuramente.

Sempre all'insegna della spontaneità?

Sì, assolutamente. Un po' al contrario di quello che c'è nella generazione delle conduttrici di oggi, che non sono spontanee per niente.

Da ex giudice di Talent e ora da conduttrice si sente di dare un consiglio ai concorrenti?

Lo do molto volentieri ai concorrenti e anche ai loro genitori. Vorrei che i concorrenti non pensassero a questo come a un traguardo. Nessuno nasce Lady Gaga o Freddie Mercury. "The Voice" deve essere un inizio, si devono divertire. È un'esperienza che porterà alcuni a fare questo come lavoro nella vita, per altri magari invece sarà un bel ricordo che così deve rimanere. E i genitori non devono pensare che i loro figli sono già arrivati, ma invece lasciar loro sbattere la faccia se la devono sbattere, lasciar loro farsi dire un "no" se meritano di avere un "no". E non si devono arrabbiare. Nel mio piccolo, cercherò proprio di cambiare la mentalità di molti genitori di oggi che è quella di appianare la strada ai loro figli. Questo è un errore che posso aver fatto anch'io da genitore. Al contrario, ai ragazzi vanno lasciati tutti gli ostacoli che incontrano sul cammino, va lasciato loro il tempo di cadere e di rialzarsi. Ecco quello che intendo far capire ai ragazzi e ai loro genitori.

Anche nel mondo dei social dunque, secondo lei, i Talent possono essere ancora uno strumento utile per affermarsi?

Sicuramente e sono un buono strumento per imparare. In "The Voice" poi ci sono quattro coach che possono insegnare ai ragazzi, possono supportarli, farli lavorare, crescere. È un'opportunità che i social non ti danno. Sui social c'è la fruizione gratuita di tutti i contenuti e, se sei bravo, se crei contenuti originali che alla gente piacciono e che segue, puoi anche farti un canale e guadagnare dei soldi. Però non è la cosa più importante. Sui social crearti una carriera futura è impossibile. I talenti hanno bisogno della televisione.

A proposito di coach, parliamo un po' di loro. Partiamo da Morgan...

Come dico sempre, Morgan è il mio figlio più problematico... (ride ndr). Scherzo, è veramente la prima persona a cui ho pensato per questo programma perché ha una cultura musicale spaventosa. E poi è una persona fantastica.

Gué Pequeno

Sarà una vera sorpresa perché è anche molto sexy, cosa di cui non avevo idea. È veramente il nostro Brad Pitt. E poi è un produttore e un rapper veramente bravissimo ed è molto interessante anche il suo carattere.

Gigi D'Alessio

È fantastico perché è un grande musicista e con la sua presenza mi ha riempito la mancanza di non avere un rappresentante della musica napoletana, uno dei generi musicali più conosciuti al mondo. Lui è uno dei più grandi ambasciatori di questo genere ed è molto pop. Volevo quella cifra.

Ultima, ma non per importanza, Elettra Lamborghini

Elettra è una grande scommessa e sarà una sorpresa perché è una ragazza dai molti aspetti, una ragazza veramente ligia a ogni regola. Poi viene da una famiglia pazzesca. La cosa divertente è che ho scoperto che non sa guidare... deve essere la legge del contrappasso (ride ndr). È molto brava e io punto molto su di lei.

Lei piace molto anche al pubblico femminile, cosa non scontata per una donna. Qual è il segreto del suo successo?

Credo di essere una persona autorevole e credibile. Non mi sono mai venduta per nulla. Per i miei errori non ho mai dato la colpa a nessun altro. Per gli uomini c'è la "ragazza dell'anno", la "ragazza del mese", invece le donne si fidelizzano molto di più e capiscono quando una persona mente o quando una persona è vera. Anche i giovani mi sono molto vicini perché capiscono che poi, alla fine, sono una persona generosa e mi sono dimostrata sempre autorevole e credibile.

Con trent'anni di carriera alle spalle, lei ha fatto un po' di tutto in televisione. C'è un genere che sente più suo?

Il reality in diretta sono sempre stati il mio pane. Il calcio è un'altra cosa che non mi è stato più permesso fare e di cui vorrei tornare ad occuparmi un giorno. Mi piacerebbe molto, anche se il calcio ha perso la poesia che piaceva a me. Ormai è solo marketing e questo purtroppo si vede, si percepisce. Quando era una favola, quando c'erano storie in cui il pubblico si immedesimava era molto meglio. Ora mi trovo molto in difficoltà

col calcio di oggi, con tutti i suoi paletti: questo non lo puoi intervistare, quell'altro va in conferenza stampa, ci sono le società che decidono dove deve andare uno o l'altro, i diritti televisivi così pesanti, così pressanti. Come dicevo, sicuramente ha perso la poesia e non mi emoziona più come un tempo. Il reality, invece, è ancora uno strumento importante: lo puoi declinare verso il basso e non lo riprendi più, se sei trash rimani trash e può solo peggiorare. Se lo declini verso l'alto, però, il reality è ancora uno strumento di comunicazione che può dire la sua.

Dopo "The Voice" programmi per il futuro, dal punto di vista personale e professionale?

Dal punto di vista privato spero che tutto vada bene e di poter andare in vacanza. Dal punto di vista professionale, vedremo. È ovvio che ci sono già delle proposte, sono molto felice e questo mi piace perché vuol dire che ho lavorato bene. ■





GUÉ PEQUENO

GIGI D'ALESSIO

THE COACH FAMILY

ELETTRA LAMBORGHINI

MORGAN

La **MUSICA** al centro

«Non sono alla ricerca di una voce perfetta e limpida, ma di un timbro particolare, che mi coinvolga e mi emozioni»

Nata a Bologna nel 1994, è nipote di Ferruccio Lamborghini, fondatore dell'omonima casa automobilistica. Personaggio televisivo e cantante, con il singolo "Pem Pem" ha raggiunto 97 milioni di visualizzazioni YouTube. "Pem Pem", uscito per Island/Universal, è stato certificato doppio Platino ed è entrato nella Top Viral 50 di 20 Paesi.

Elettra, che ha già collaborato con importanti produttori musicali in Italia e all'estero, porterà a The Voice la sua spontaneità e la sua ricca personalità artistica. Ha accettato di fare il coach a The Voice perché è un format che si concentra sulla musica, ciò che sta facendo e vuole fare nella vita.

Perché ha accettato di fare il coach a "The Voice"?

Ho già partecipato a diversi programmi televisivi e ora ho accettato di fare il coach perché "The Voice" in particolare si concentra sulla musica, che è ciò che sto facendo e voglio fare nella vita. Sicuramente è un format diverso dal tipo di tv che ho fatto fino ad oggi, ma avrò modo di dimostrare chi sono e qual è la mia personalità artistica.

Quali caratteristiche dovrà avere "la voce" per essere scelta da lei?

Non sono alla ricerca di una voce perfetta e limpida, ma di un timbro particolare, che mi coinvolga e mi emozioni.

Una voce può essere interessante anche quando non è perfetta.

Mi interessa di più il modo in cui un artista crea il suo progetto, la sua visione nei suoni e negli arrangiamenti.

Come pensa di aiutare i concorrenti durante il percorso?

Attraverso la mia esperienza nella musica ho già collaborato con importanti produttori in Italia e all'estero e credo che anche per i ragazzi sia importante capire il lavoro in studio dietro ogni brano.

Che importanza hanno i Talent per un giovane?

Sono un importante punto di partenza, perché non si può negare la visibilità che offrono. Poi però per crescere e migliorare bisogna saper lavorare bene indipendentemente dalla lucina rossa: fare i passi giusti, accettare delle sfide e fare delle scelte.

Cosa metterà di "suo" in "The Voice"?

La mia spontaneità unita alle esperienze che ho avuto, sia dal punto di vista televisivo sia da quello musicale.

Un consiglio ai concorrenti?

Siate voi stessi, divertitevi e stupiteci. ■

**ELETTRA
LAMBORGHINI**





MUSICA

che passione

«Ho intenzione di metterci impegno, serietà e competenze, senza per questo rinunciare alle modalità che attengono a uno show di intrattenimento»

Perché ha accettato di fare il coach a "The Voice"?

Perché sono uno che volentieri si sacrifica. Nonostante il ruolo di giudice del talent show oggi non dovrebbe essere più la mia collocazione giusta, visto che di me si potrebbe sfruttare molto di più in termini di comunicazione e di potenziale professionale, ho accettato perché credo nella Rai, nel suo alto livello di competenza e di utilità, nel Servizio Pubblico. Ho intenzione di metterci impegno, serietà e competenze, senza per questo rinunciare alle modalità che attengono ad uno show di intrattenimento. E poi per onorare la fiducia e la lealtà che mi hanno dimostrato Simona Ventura, per avermi proposto, e Carlo Freccero per avermi abilitato e, probabilmente, difeso (pur non avendo io mai prima d'ora lavorato sotto la sua direzione) di fronte ad un certo scetticismo che immagino abbia incontrato nei miei confronti. Ho accettato perché la musica mi appassiona e mi appassiona divulgarla, ma in particolare modo mi interessa la forma canzone e credo di rappresentare una larga parte di pubblico che ama "la voce", quando "la voce" canta canzoni intelligenti e piene di sentimenti e di verità, come quelle dei cantautori o di certo pop, che

va al di là delle mode, della lingua, del colore della pelle, del tesserino di partito. Mi piace poi che "The Voice" abbia due elementi che lo differenziano dagli altri talent: non si vede l'immagine di chi canta, così si può giudicare una voce con molta più attenzione sulle qualità musicali senza condizionamenti estetici, e poi è volutamente attento a costruire una spettacolarità televisiva non basata sul litigio e l'antagonismo aggressivo, gridato, ma piuttosto uno show musicale e divertente, pieno di improvvisazione e creatività, in cui i professionisti coinvolgono dei giovani talenti in duetti e performance dove la spontaneità vale più di mille chiacchiere, perché dimostra ai giovani coi fatti cosa significano in pratica talento e successo.

Quali caratteristiche dovrà avere "la voce" per essere scelta da lei?

Deve essere una voce completa, che abbracci quanto più territorio possibile entro il campo d'azione in cui può esprimersi. Un'area che va dal canto al parlare, in cui ci sono il rap, il recitare, il doppiaggio, l'imitazione, il dialogo, il lamento funebre, il pianto, il recitar-cantando, la lettura vocale, la ninna nanna, l'armonizzare nel coro, il beatbox, la simulazione del verso degli animali, il solfeggio cantato, il fischiare, il sermone, la preghiera, l'inno e il boato dello stadio, il sospiro amoroso, la declamazione in versi, la telecronaca, la traduzione simultanea, l'interrogazione, il vocalizzo in discoteca, l'annuncio televisivo, il colloquio di lavoro, il commento del director's cut, la formula magica, il messaggio alla nazione, la comunicazione di servizio, e tutte le altre cose che si possono fare con la voce. Ma la voce che intendo io è una voce che non dice qualsiasi cosa, ma solo quel che è necessario diffondere. Deve perciò essere l'azione vocale che fuoriesce dal corpo e dalla faccia di una persona "vera", che sia credibile come "artista"

e come "individuo". Un essere umano che rappresenti la "libertà", non la follia, non il rigore, non la violenza, non la superficialità, non la furbizia imprenditoriale o la smania di dominio, non l'ignoranza, non la volgarità, non la corruzione, non l'individualismo, non il servilismo, non la moda, non l'arroganza, non l'accettazione passiva del mondo, ma la libertà, che è il vero valore di tutti e per tutti, il vero obiettivo di qualsiasi messaggio rivolto al pubblico. E poi qualità, serietà, coraggio, un po' di sana ironia e di fantasia. Questa è la mia battaglia culturale, è la mia opinione, è la mia voce. Ora sarà chiaro cosa cerco: la mia voce nelle generazioni future.

Come pensa di aiutare i concorrenti durante il percorso?

Fornendo loro dei dati aggiuntivi rispetto a quelli che già possiedono, delle conoscenze. Cercherò di arricchirli, perché più cose conosceranno, più liberi saranno di scegliere la strada che va bene per loro.

Che importanza hanno i Talent per un giovane?

I talent show sono galvanizzanti, ma sono molto pericolosi. I giovani non devono pensare di avere successo perché per caso gli è andata bene al talent show. Il vero successo si costruisce a piccoli step, con la costanza e la dedizione, con lo studio di uno strumento musicale o di qualsiasi altra disciplina. Il successo arriva solo se non lo si brama, arriva in modo naturale come ricompensa dei sacrifici. Non è un regalo il successo, è un merito. E soprattutto dico questo ai giovani: se vieni al talent, divertiti e divertici, ma sappi che per i vertici sarai sempre un numero e non un essere umano, sarai sempre un disco e non una carriera. È a te che deve interessare la carriera e la crescita artistica pura, al di là di qualsiasi talent. Se nel tuo cammino artistico fai la gavetta e non fai il talent, tu puoi sfondare ugualmente. Se invece fai il talent e non la gavetta, è sicuro che non avrai futuro.

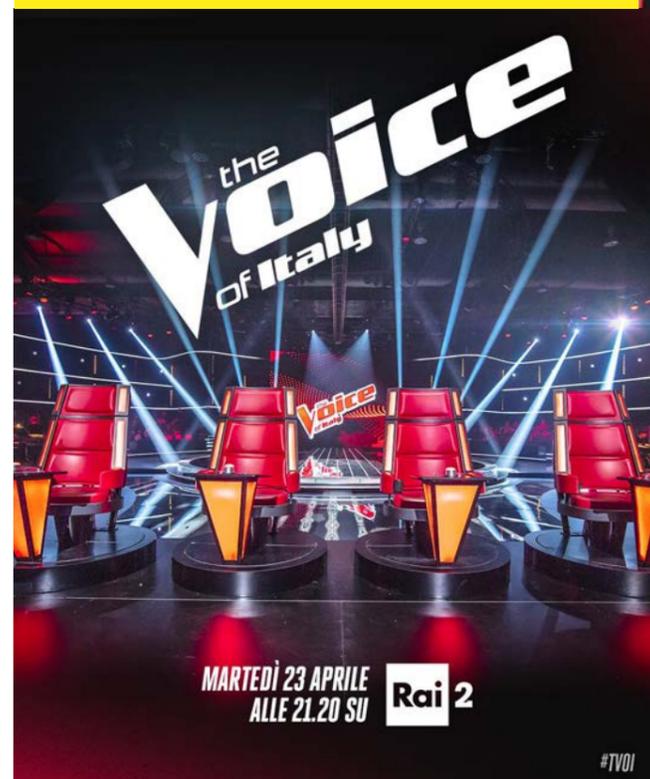
Cosa metterà di "suo" in "The Voice"?

Me stesso, sia la mia curiosità, sia la mia autorità, sia la mia professionalità. Di sicuro ci metterò un bel po' di musica.

Un consiglio ai concorrenti?

Divertitevi, ma non fate mai qualcosa che vi viene imposto e non vi piace. Non siete dei burattini, ma degli artisti in erba, quindi meritate rispetto. Ditevelo tutti i giorni e, soprattutto, prendetevi da subito un avvocato, che è quanto di più professionale possa fare un giovane talentuoso nel rispetto del suo talento, che è il suo bene più prezioso. ■

Marco Castoldi, in arte Morgan, è icona musicale e talentuoso rock-front man. È il più istrionico tra gli artisti del nostro panorama musicale: compositore, cantautore, poli-strumentista, autore, produttore, performer multimediale e direttore d'orchestra. Molto conosciuto dal pubblico televisivo, Morgan annovera il primato mondiale nel ruolo di giudice nei talent show e, forte della sua lunga esperienza in qualità di mentore, è pronto a dispensare tutto il suo sapere per indirizzare i giovani talenti dello show di Rai2 verso il successo, percorrendo strade mai scontate.



Una VOCE che emozioni

«Per fare carriera bisogna lottare... lungo la strada si incontreranno tanti rifiuti e porte chiuse. Ma non bisogna scoraggiarsi... in una carriera artistica, un po' come nella vita, i "no" sono importanti»

Gigi D'Alessio, perché ha accettato di fare il coach a "The Voice"?

In passato mi hanno già chiesto di fare il "giudice" per altri talent, ma ho sempre rifiutato. In questo caso ho accettato con piacere, anche dopo la recente esperienza a "Sanremo Young", sia per quello che ha significato per me, sia per il riscontro che ho avuto dalla gente. In generale mi piace molto l'idea di aiutare un nuovo talento a emergere e a fare strada.

Quali caratteristiche dovrà avere "la voce" per essere scelta da lei?

Certamente dovrà essere una bella voce, ma dovrà soprattutto trasmettere qualcosa. Una nota stonata non è una tragedia se la voce riesce a regalare emozioni a chi l'ascolta. E, oltre alla tecnica, credo di poter dare un contributo vero in questo senso.

Come pensa di aiutare i concorrenti durante il percorso?

Spero di riuscire ad essere più un coach che un giudice e cercherò di mettere tutta la mia esperienza al loro servizio. Ho anche chiesto ai miei colleghi di fare squadra, in modo che tutti insieme possiamo davvero trovare ed esaltare chi ha talento.

Che importanza hanno i talent per un giovane?

I talent possono essere una grande opportunità per un giovane di avere un palcoscenico per farsi vedere e conoscere. L'importante però è che poi questi ragazzi vengano seguiti anche dopo, magari con una casa discografica che investa su di loro e sul loro futuro. Io mi metto a disposizione, anche in questo senso, se dovessi trovare qualcuno in cui credo davvero.

Cosa metterà di "suo" in "The Voice"?

Io metterò sicuramente la mia conoscenza della musica, ma oltre che con l'orecchio ascolterò anche e soprattutto con il cuore. Giudicherò quindi la tecnica, ma non solo quella.

Un consiglio ai concorrenti?

Consiglio di ricordare sempre che per fare carriera bisogna lottare e che lungo la strada si incontreranno sicuramente tanti rifiuti e porte chiuse. Ma non bisogna scoraggiarsi e bisogna essere i primi a credere in se stessi. In una carriera artistica, un po' come nella vita, i "no" sono molto importanti. ■

GIGI D'ALESSIO



Napoletano Doc, da oltre 25 anni è il cantautore, compositore e produttore discografico da record per eccellenza. Oltre 20 milioni di copie vendute, 3 dischi di diamante e più di 100 dischi di platino nel corso della sua carriera, durante la quale ha riempito arene e piazze in Italia e nel mondo (dalle 37.000 persone allo Stadio San Paolo di Napoli nel 1997, alle 250.000 a Piazza del Plebiscito nel 2005, fino al concerto-show nel leggendario Radio City Music Hall di New York nel 2011) e ha collaborato con i grandi nomi della musica nazionale e mondiale. Dopo 50 anni dall'assegnazione che andò a Modugno, nel 2014 con l'album "ORA" è il secondo italiano nella storia ad aggiudicarsi la vetta della World Billboard Music Chart. Un coach dalla lunga esperienza professionale pronto a rappresentare un modello per i partecipanti al talent di Rai2.



«Non
sto mai
fermo,
mi nutro
sempre di
esperienze
nuove»

Tenete viva la **FAME**

Perché ha accettato di fare il coach a "The Voice"?

Non sto mai fermo, mi nutro sempre di esperienze nuove, quando mi hanno prospettato la possibilità di farne parte, ho accettato di buon grado.

Quali caratteristiche dovrà avere "la voce" per essere scelta da lei?

È una domanda a cui è impossibile rispondere, anzi, a cui non voglio proprio rispondere perché delimitante. La voce è un modo di raccontarsi che va oltre l'interpretazione di un brano o la perfetta intonazione, è aderenza a quello che canti, personalità, unicità, devi esserci dentro totalmente.

Come pensa di aiutare i concorrenti durante il percorso?

Cercherò di dare la mia visione musicale che a differenza di quanto si immagina è a 360°, porterò il più possibile internazionalità al programma.

Che importanza hanno i Talent per un giovane?

Sono una vetrina enorme, la tv ha questo potere di portarti su in un attimo, di darti un'enorme visibilità. Sono un'inevitabile chance per chiunque ma è fondamentale sapere dove si vuole andare, pensare sempre allo step successivo.

Cosa metterà di "suo" in "The Voice"?

Tutto quello che mi ha portato oggi fino a qui.

Un consiglio ai concorrenti?

Di mantenere sempre viva dentro di te la fame... (di arrivare, di affermarsi ndr) ma questo non te lo insegna nessuno. ■

Cosimo Fini, in arte Gué Pequeno, è un rapper tra i più influenti e punto di riferimento assoluto nel suo genere in Italia. Ha all'attivo sei album certificati con 7 Dischi di Platino e 1 Disco d'Oro, 22 Dischi di Platino e 23 Dischi d'Oro per i singoli. La sua costante e inarrestabile ascesa gli ha permesso di diventare nel 2017 l'artista italiano più ascoltato su Spotify. Vanta oggi milioni di ascolti per i suoi brani, ed è il quarto artista con più stream in Italia. Nel 2018 è entrato nel collettivo artistico e management BHMG guidato da Sfera Ebbasta, Charlie Charles e Shablo, pubblicando il suo ultimo e pluripremiato album Sinatra con Island Records / Def Jam.

Giorgio Tirabassi è Gianni Fiumani in "L'Aquila - Grandi Speranze", la serie di Marco Risi in onda il martedì in prima serata su Rai1. «Il silenzio della zona rossa è irreale, spaventoso - afferma l'attore -, ci sono ancora tratti di vita quotidiana. Passi e vedi un giocattolo di un ragazzino, la cucina rimasta proprio come era la sera prima del terremoto, è tutto molto forte»

Rai 1

IL TERREMOTO UCCIDE RICORDI E SENTIMENTI

Cosa l'ha portata ad accettare il ruolo di Gianni e a fare parte di una serie che ci riporta a un evento tanto drammatico?

Diverse cose, a partire dall'impegno sociale, che accetto sempre volentieri. Una serie su un argomento del genere, con un regista come Marco Risi, era una sfida da cogliere. È stata una scelta quasi etica, una specie di dovere morale per chi fa il mio mestiere. Stimolo molto Risi, non si compiace del dolore, è il tipo di regista giusto per raccontare una storia del genere.

Chi sono Gianni ed Elena?

Una coppia, moglie e marito, hanno tre figli e hanno subito anche loro il terremoto, hanno dovuto lasciare casa come tanti altri. Gianni ed Elena cercano di sensibilizzare gli altri alla ricostruzione, alla rinascita. Sono due idealisti, due sognatori che cercano di rialzarsi dopo il colpo che hanno subito. C'è chi rimane tramortito e non ha la forza di reagire, c'è chi si è adagiato per avere perso tutto. Gianni Fiumani, invece, è legato al territorio, ci crede, vede da lontano anche una possibile speculazione che potrebbe fare Riccardo De Angelis (Luca Barbareschi, ndr), un costruttore determinatissimo.

Lei ha trascorso alcuni mesi a L'Aquila durante le riprese, che città ha trovato?

Conosco quella città da sempre. A L'Aquila ci andavo da ragazzino in quanto mio fratello frequentava lì il conservatorio. Successivamente ci andai molte volte in tournée con il teatro. Vederla distrutta è stato un duro colpo. Il silenzio della zona rossa è irreale, spaventoso, ci sono ancora tratti di vita quotidiana. Passi e vedi un giocattolo di un ragazzino, la cucina rimasta proprio come era la sera prima del terremoto, è tutto molto forte.

Il terremoto distrugge le città ma anche l'animo delle persone...

Siamo stati a girare due anni fa, otto anni dopo il sisma. Il terremoto uccide qualcosa di più profondo, dai ricordi ai sentimenti. Già semplicemente vedere la propria casa distrutta non è cosa da poco. Parliamo di qualcosa che noi, per fortuna, non consociamo. Con il nostro mestiere cerchiamo di immedesimarci, di capire. Fai l'attore, interpreti, ma quello che poi veramente la gente prova è un'altra cosa. Siamo tutti molto vicini alla gente de L'Aquila, come alle altre popolazioni colpite. Il terremoto è qualcosa che non ti spieghi. Non c'è la colpa umana, salvo in alcune occasioni.

La serie contribuirà a mantenere alta l'attenzione su L'Aquila?

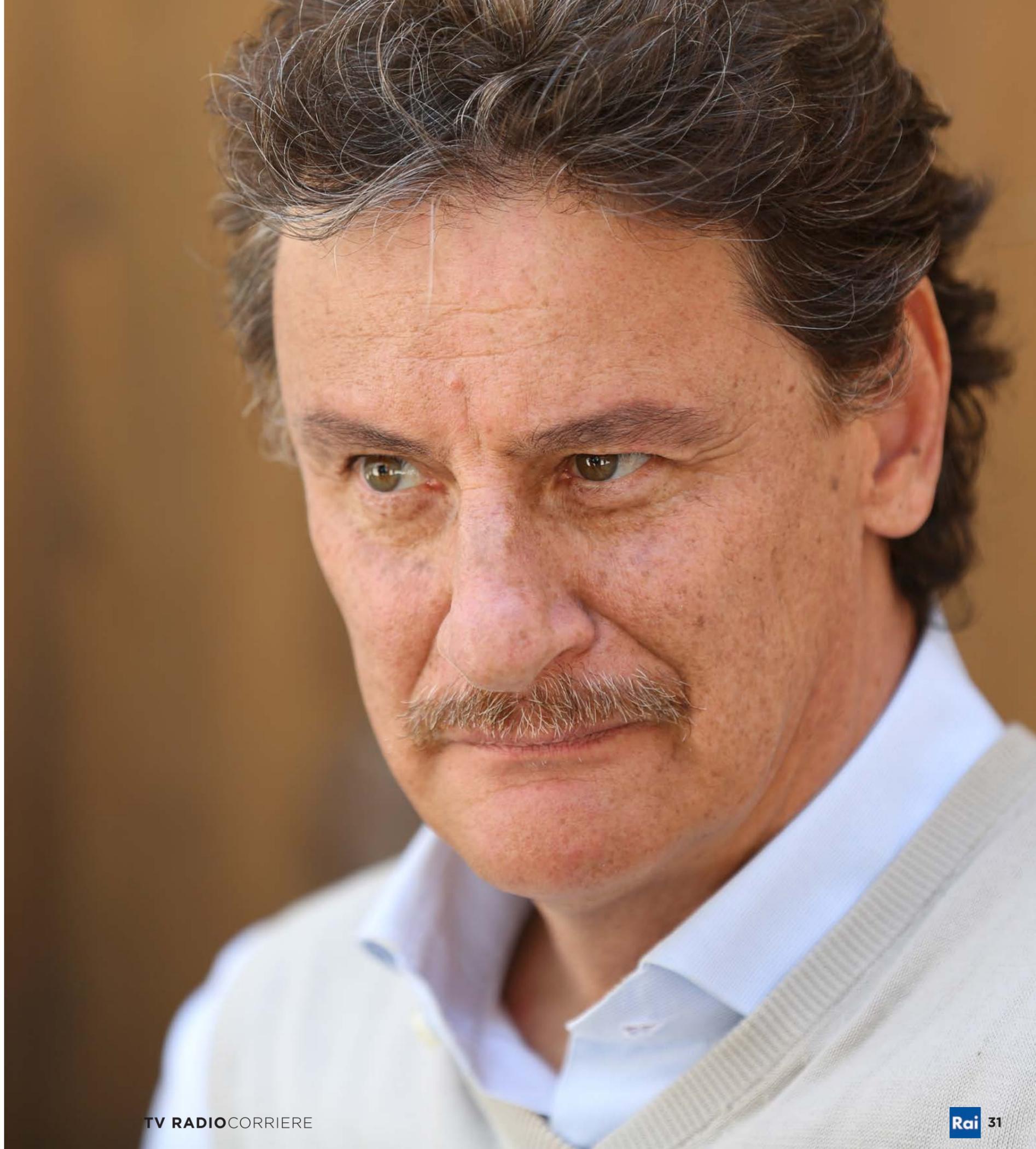
Lo spero. Quando parlavamo con gli abitanti della città tutti auspicavano questo. Spero che la serie aiuti, anche se non dovrebbe essere un prodotto artistico a risvegliare lo Stato per una cosa del genere.

Nella sua carriera ha spesso alternato ruoli drammatici ad altri più leggeri. In quali panni si sente più a suo agio?

Ormai mi riconosco in entrambi, quello drammatico e quello brillante, ma mi piacciono soprattutto i progetti e i personaggi che hanno un senso. È bene fare delle cose leggere, ma è fondamentale riuscire a farne di impegno civile. È l'aspetto più interessante del mio lavoro.

Dopo "L'Aquila - Grandi speranze" dove la vedremo?

Il 13 giugno dovrebbe uscire il film da me diretto, si chiama "Il grande salto". I protagonisti siamo io e Ricky Memphis, due rapinatori che tentano appunto di fare il grande salto, passando da rapine di fascia B a quelle di fascia A. Ma a loro non va proprio benissimo. ■



L'allievo: Enrico Lo Verso

Soddisfatto dell'esperienza a "Ballando con le Stelle"?

Nel lavoro dell'attore, di chi fa spettacolo, è bene ci siano tutte le possibilità espressive. Lavorare sul proprio corpo in questo modo, con maestri formidabili, è una grande occasione, a me è capitata Samanta Togni e sono felicissimo. Sono in una fase della vita in cui è bello giocare, lasciarsi andare, con la consapevolezza di quello che hai, di ciò che sei, di ciò che hai fatto, sempre continuando a mettersi in gioco.

Vuole dare un voto all'affinità con la sua maestra?

Con Samanta è stata intesa totale sin dall'inizio. Lei mi sprema tutti i giorni, mi massakra.

Un pregio e un difetto di Samanta Togni?

Partiamo dal difetto, ne ha così tanti che mi viene più facile, ne prendo uno a caso: è perfetta. Ha sempre ragione lei. Un pregio? Alla fine della giornata se ne va (sorride, ndr). Scherzi a parte Samanta sa capire, sa incrociare i tuoi pensieri e il tuo modo di lavorare per poi farti rendere di più.

Cosa le hanno detto parenti e amici della partecipazione a "Ballando"?

Quando Milly mi ha chiamato mi ha detto: fra un mese si parte. In quel momento mi ero appena rotto il menisco, avevo scoperto di avere due ernie cervicali ed ero anche sovrappeso. Nella mia famiglia e tra i miei amici c'è stata e c'è grande eccitazione. I miei parenti sono sparsi per l'Italia e per il mondo, avere la possibilità di vedermi il sabato in prima serata su Rai1 ha fatto piacere a tutti.

Ha un genere preferito?

Non uno in particolare. Provo da sempre piacere a esprimermi con il corpo, con il movimento, adesso sto imparando a regolamentare il tutto, a comprimere queste cose dentro una coreografia e devo dire che non è facile.

C'è un personaggio con il quale le piacerebbe ballare?

Con Tony Manero per tornare all'epoca fantastica dei miei 14 anni quando uscì "La febbre del sabato sera". Con gli amici passavamo le giornate in casa a inventare delle coreografie che poi in discoteca ci vergognavamo di fare. Quella è la musica che mi è rimasta dentro, dei Blues Brothers, dei Bee Gees.

Ballare fa rima con...

Divertirsi, stare bene. Lo so, non è una rima, ma ci sono anche le licenze poetiche che un artista può concedersi.

Chi inizia a ballare di solito non smette più, sarà così anche per lei?

In primo luogo ho riscoperto il fisico, anche grazie all'allenamento con l'amorevole Samanta. Ora vorrei provare a mantenerlo, a continuare a muovermi tanto, a ballare. Alle feste con karaoke che faremo con gli amici aggiungeremo anche feste danzanti.

Quanto sta svelando di Enrico Lo verso in questo viaggio televisivo?

Quando sono in veste di personaggio penso più alla resa globale. Con gli amici, con tutti coloro che hanno a che fare con me nella quotidianità, sono sempre un libro aperto. ■

a Ballando con Enrico e Samanta



ballando con le stelle

La maestra: Samanta Togni

Cosa ha pensato quando ha saputo che avrebbe ballato con Enrico Lo Verso?

Artisticamente lo conoscevo già e lo apprezzavo moltissimo. Sono stata molto contenta dell'assegnazione, di iniziare questo percorso insieme a lui. E settimana dopo settimana sono sempre più soddisfatta perché è davvero una gran bella persona. Qualche difficoltà ci sta, ma è del tutto normale. Siamo qui proprio per superarle.

Che voto dà all'impegno del suo allievo?

Dieci. Si impegna tantissimo, ha l'entusiasmo di un ragazzino e questa è la cosa migliore. Lui mette molto del suo essere artista. A volte con uno sguardo, un movimento, regala tante emozioni. Sui passi ci stiamo lavorando (sorride, ndr)

Quanta fiducia ha nelle capacità di Enrico?

Teniamo conto che è un uomo che da molto tempo non fa attività fisica, che non ha un corpo allenato e che ne sta riprendendo padronanza. Ho tanta fiducia in lui.

Cosa significa per lei danzare e insegnare danza?

Ho iniziato a ballare da piccolissima, i miei genitori insegnavano danza e anche mia sorella ballava. Ho imparato a ballare e a camminare al tempo stesso. La danza mi ha seguito per tutta la vita, non è solamente una successione di passi, è qualcosa che va oltre. Insegnare invece è un bell'impegno, il ruolo dei maestri è trovare la chiave d'accesso giusta per gli allievi.

Ha un genere preferito?

Mi piacciono tutti. Amo provare cose nuove e vado molto a periodi, a seconda dello stato d'animo del momento preferisco un genere piuttosto che un altro. È un po' come per i vestiti.

C'è un personaggio della danza che ammira particolarmente?

Grazie a "Ballando con le Stelle" ho incontrato Roberto Bolle, venne in trasmissione come giurato particolare. Ho avuto la possibilità di conoscerlo e di apprezzarlo in una sua esibizione. È stato davvero un bel vedere, Bolle ci rappresenta molto bene in tutto il mondo.

Ballare fa rima con...

Respirare, amare...Ballare fa rima con tutte cose belle.

Cosa rappresenta per lei "Ballando"?

Mi ha dato la possibilità di portare quello che era il mio mondo, la danza latino-americana, che era un po' un genere di nicchia, nelle case degli italiani. Il pubblico ha cominciato ad apprezzare. Non a caso, grazie a "Ballando", le iscrizioni sono aumentate tantissimo. ■

Un'edizione di "Made in Sud" di grande successo, il pubblico vi aspettava...

Forse un anno in standby è stato favorevole. Chissà che anche con il calcio... un anno in standby e potrebbe tornare l'entusiasmo.

Parentesi calcistica a inizio intervista, cosa c'è che non va in questo sport?

La gente vorrebbe un calcio diverso, più competitivo, lo dico anche nell'interesse di chi vince ogni anno con 15 o 20 punti di vantaggio. Il pubblico si sente trattato come un cliente e non come un tifoso. È un discorso che riguarda tutto il calcio di oggi, non un solo club.

Torniamo alla comicità. Lei diverte attraverso il monologo, ha una tecnica particolare?

Confesso che non è per nulla facile perché all'occhio il monologo è monocoloro. In una scenetta, in uno sketch, potrei aiutarmi con una parrucca, con un travestimento. Con il monologo sei in borghese, se hai qualcosa da dire puoi fare ridere, altrimenti la gente si stanca. È anche vero che proprio perché la storia sta nelle parole puoi dire ciò che pensi, in modo che la gente possa "pesarti" fino in fondo. Non ci sono artifici.

E dal punto di vista della scrittura?

C'è una metrica da rispettare, scelte che avvengono quando pensi e scrivi un monologo. È preferibile scriverlo con carta e penna, cosa che consente di ricordare da subito il testo, la memoria fotografica giunge in aiuto.

A ispirarla è spesso l'attualità, c'è qualche tema che la attrae particolarmente?

Esistono due gruppi di argomenti, quelli di interesse generale e quelli che ti incuriosiscono personalmente e che devi rendere di interesse generale. In ogni caso devi utilizzare un linguaggio che in brevissimo tempo crei interesse nel pubblico. A funzionare sono i sentimenti, i rapporti sociali, la tecnologia. Quando tratti argomenti politici devi comunque sottolineare che non sei depositario di verità assolute. Altrimenti risulti un censore, uno che si erge su un piedistallo. Al tempo stesso devi fare sorridere o ridere, non puoi fare angosciare le persone se lo spettacolo è comico.

Ricorda i suoi inizi?

Ho iniziato tardissimo, avevo 31, 32 anni, prima ero molto introverso, venivo considerato la "faccia da poker" della comitiva. Un giorno però vidi uno spettacolo di Lucio Aiello, grande monologhista napoletano e cambiò assolutamente tutto, mi fece innamorare di questa forma di spettacolo. Non avevo fatto nulla di simile prima, ma avendo dalla mia parte l'esperienza di un trentenne avevo molte più cose da dire. Le prime volte che salivo sul palco ero una statua di sale, mi nascondevo dietro l'asta del microfono, ma essendo fortunatamente l'autore dei miei testi tutto funzionava comunque. E che soddisfazione vedere il sorriso delle persone quando ti applaudono, ti incontrano. Da monologhista oggi mi diverto molto, sia in teatro che in Tv, ma non meno in radio, che faccio sempre con grande piacere. Non mi dimentico mai dell'importanza della radio.

Cosa la fa ridere nella vita di tutti i giorni?

Quello che mi fa ridere è ciò che avviene nella quotidianità, con sfaccettature diverse. Non mi fa ridere invece l'ignoranza, divertirsi dell'ignoranza altrui è da ignoranti. Non mi fanno ridere nemmeno i guai delle persone.

Ci parla della sua passione per Totò?

Ancora oggi, a 53 anni, non riesco a capire la magia di alcuni meccanismi della sua comicità. A Totò bisognerebbe intestare la maglia numero 10 per la comicità. I suoi film hanno 300 mila sfumature, a ogni visione cogli aspetti differenti. Li vedi e li rivedi con piacere. Totò, così come Alberto Sordi, Massimo Troisi, sono attori ineguagliabili, i migliori in assoluto. Chi non è cresciuto con i loro film? Che meraviglia! ■



È uno dei volti più amati di "Made in Sud". Nello show di Rai2 Simone Schettino racconta la quotidianità ispirandosi ai sentimenti, all'attualità, alle abitudini della gente. Al RadiocorriereTv l'attore partenopeo ricorda i suoi esordi: «Ho iniziato tardissimo. Le prime volte che salii sul palco ero una statua di sale, mi nascondevo dietro l'asta del microfono». E rivolge un pensiero a Totò: «Bisognerebbe intestargli la maglia numero 10 per la comicità»



**SONG' SINCER,
PARL'N FACCC**

Steve Della Casa voce storica di "Hollywood Party", ricorda al RadiocorriereTv gli esordi del fortunato programma di Radio3: «Era il 18 aprile del 1994. Eravamo in duplex tra Roma e Torino. Sotto la Mole c'eravamo io e Alberto Barbera, in via Asiago, a Roma, c'erano Enrico Magrelli, che conduce ancora oggi, e David Grieco». E ancora: «L'emozione più forte? Una diretta con ospiti Inge Feltrinelli e Valeria Marini»



25 ANNI DI HOLLYWOOD PARTY



Come si racconta il cinema alla radio?

Devi farlo come se fossi con i tuoi amici al bar davanti a un panino e a un caffè, bisogna utilizzare un linguaggio semplice, fornire quegli elementi che fanno capire a chi ascolta se il film può piacergli oppure no. Devi restituire l'emozione che provi andando al cinema.

"Hollywood Party", non critica ma racconta...

Personalmente sono abbastanza contrario a dare giudizi, siano essi positivi o negativi. Credo che la critica tradizionale, quella "occhialuta" che intende il suo lavoro come se fosse un tribunale, è una cosa che appartiene al passato oltre a essere la causa della scomparsa della critica stessa dalle pagine dei giornali. Sentirsi degli unti dal Signore, che più sono cattivi più si sentono importanti, è del tutto inutile. Da ciò che dico in trasmissione si capisce se una cosa mi è piaciuta o meno ma non è elemento fondamentale del racconto. Non esiste un criterio oggettivo per dire se un film sia brutto o bello, a nessuno penso interessi sapere se una pellicola mi sia piaciuta o meno, interessa invece sapere chi l'ha fatta, come è stata fatta, perché, in quale situazione e con quali mezzi. Se dai un po' di informazioni la gente è più contenta. Credo che uno dei motivi per cui non ci hanno ancora cacciato sia proprio questo.

Come sono passati questi 25 anni?

Bene. Ho fatto tanti lavori in questi anni, ma l'unico posto i cui mi sento veramente a casa sono gli studi di via Asiago, a "Hollywood Party". Vado d'accordo con i miei conduttori, con le curatrici, c'è un ambiente in cui non hai mai la sensazione che ci sia qualcuno che aspetta che tu sbagli per saltarti addosso. C'è squadra, ed è curioso perché siamo tutti molto diversi tra noi, sia come gusti che come storia. L'unica cosa che abbiamo in comune è che nessuno di noi tifa Juve (sorridente, ndr). Pur avendo origini diverse, vige molto il concetto che chi è in conduzione in quella settimana decide. Questo rispetto del lavoro e dell'indipendenza di ciascuno penso sia un po' alla base della longevità della collaborazione.

C'è un momento della vostra storia che ricorda con particolare soddisfazione?

L'emozione più grossa l'ho provata nel corso di una diretta dal "Festival di Roma", quando comparvero contemporaneamente, per essere intervistate, le due persone più diverse che uno possa immaginare: Inge Feltrinelli e Valeria Marini. Sul momento mi dissi, non ci riusciremo mai a mettere insieme due figure così. Invece funzionò perché sono entrambe intelligenti. Hanno incominciato a interagire tra di loro. Negli anni di momenti belli ne ho vissuti tanti, come quando abbiamo fatto la serata per la festa di Radio3 a Cesena con Paola Cortellesi, o quando è venuto



per la prima volta a condurre Francesco De Gregori, tra l'altro proprio insieme a me. Essere al microfono alla pari con De Gregori è una cosa che pensavo non mi sarebbe mai successa nella vita, invece è accaduta.

Come sta il cinema italiano?

In generale non sta bene il cinema in Italia. Quello italiano non gode di buona salute perché è riuscito a crearsi un'aureola negativa, conosco persone che non vanno a vedere film se sono italiani. È un atteggiamento un po' strano però essendo abbastanza diffuso ha forse un suo fondamento. Ad andare male è il concetto stesso di cinema, oggi la proiezione di per sé non basta più a spingere uno a uscire di casa e a comprare un biglietto. Bisogna accompagnare la proiezione con qualcosa di più. Un po' come i DVD che si vendono solo per gli extra che contengono. Oggi le sale per vivere devono adattarsi a questo fatto, devono creare qualcosa che renda unico l'uscire di casa e andare a vedere quel film. A cambiare è proprio il concetto di cinema.

L'exploit delle serie Tv ha fatto bene o ha danneggiato il cinema?

A mio modesto avviso le serie sono un fenomeno più mediatico, se ne parla tanto ma quando vedi i numeri non sono altissimi. È un fenomeno di cui si parla molto sui giornali, ce ne sono alcune che sono fatte benissimo. Le serie sono comunque un fatto positivo, tutto ciò che produce immagine in movimento fa bene al cinema. Il cinema italiano era grande quando nel nostro Paese si facevano 400 pellicole all'anno. Se un'industria lavora a pieno regime ci sono più possibilità che vengano fuori delle cose belle.

Che cinema le piace?

Quello che mi diverte e che mi fa venire voglia di sapere come va a finire. A divertirmi non è detto che sia una commedia, mi piacciono più i film d'azione, sono nato con i western, gli 007.

L'ultimo film in sala che le ha dato emozione?

Tra gli italiani "Domani è un altro giorno", con Valerio Mastandrea e Marco Giallini. Per le pellicole estere non mi sembra un'annata straordinaria. Posso dire "Roma", anche se è molto stereotipato è fatto bene, funziona. Mi è piaciuto anche l'ultimo film di Assayas, "Il gioco delle coppie".

A chi dedicate questo compleanno?

A tutti coloro che in questi anni ci hanno aiutato, a tutti gli ospiti che abbiamo avuto, alle persone che hanno condotto, alcune delle quali non ci sono più. "Hollywood Party" è una grande famiglia, ha tante porte girevoli, c'è chi entra, c'è chi esce, c'è gente che rimane. Tutti insieme abbiamo costruito qualcosa che prima non c'era. ■

Leonardo

l'ossessione di un sorriso

Nei giorni in cui ricorre il 500° anniversario della morte di Leonardo da Vinci (2 maggio 1519), Rai Cultura rende omaggio al grande uomo d'ingegno del Rinascimento italiano con il documentario in prima visione: "Leonardo, l'ossessione di un sorriso", in onda venerdì 3 maggio alle 21.15 su Rai5. L'artista e autore cinquecentesco Giorgio Vasari sosteneva che il ritratto di Monna Lisa Gherardini fosse rimasto incompiuto, eppure il ritratto della "Gioconda" di Leonardo da Vinci che si trova al Louvre è un dipinto finito. Inoltre, tutte le testimonianze dell'epoca confermano che Leonardo avesse iniziato il ritratto nel 1503, ma lo stile pittorico della Monna Lisa del Louvre appartiene sicuramente al suo ultimo periodo. Queste incongruenze trovano una spiegazione solo nel 2012, quando si scopre l'esistenza di un'altra versione del celebre ritratto. Ma perché questa scelta? Cosa di questa giovane donna colpì così tanto Leonardo da farlo tornare a ritrarre questa figura molti anni dopo, in una fase contemplativa della sua vita? A più di 500 anni dalla sua morte, Rai5 svela uno dei segreti che hanno circondato la vita di uno dei geni italiani di tutti i tempi. Anno 1503, Leonardo da Vinci torna a Firenze. Non lavora più per il Duca di Milano e non ha ancora commissioni importanti. Su suggerimento dell'amico Niccolò Machiavelli, accetta di dipingere il ritratto della moglie di un mercante. Quando l'artista incontra Madonna Lisa, una splendida giovane fiorentina, ne ha un'impressione così forte che dipinge non una, ma due versioni del suo ritratto. La seconda versione, a tutt'oggi oggetto di studio, verrà scoperta solo nel 2012, in un caveau svizzero. Così comincia, tra ricostruzioni e ipotesi scientifiche, la storia raccontata in questo documentario. Il mistero della Gioconda affascina ormai da cinquecento anni. Esperti, scienziati, storici e scrittori hanno cercato per secoli di spiegare i segreti dietro questo quadro considerato il ritratto più famoso del mondo, analizzandone soggetto, tecnica e meraviglia. Nel filmato i maggiori specialisti del maestro fiorentino offrono nuove ipotesi e punti di vista sull'opera di uno dei più grandi geni italiani dell'Occidente. ■



Buonasera Presidente

De Gasperi, De Nicola e Einaudi

Undici Presidenti della Repubblica e altrettanti attori italiani - tra i quali Antonello Fassari, Giorgio Colangeli, Antonio Catania, Paolo Sassanelli, Giovanni Esposito - a farli rivivere, dando loro voce e volto: da martedì 30 aprile alle 21.10 su Rai Storia prende il via "Buonasera Presidente", una co-produzione originale Anele e Rai Storia, realizzata da Anele, che racconta 10 Presidenti della Repubblica italiana, da Enrico De Nicola a Carlo Azeglio Ciampi. "Buonasera Presidente" è una docu-fiction seriale che unisce immagini, testimonianze illustri e filmati di repertorio alla narrazione fiction, con una serie di "faccia a faccia" condotti dal giornalista Filippo Ceccarelli agli 11 personaggi, interpretati da altrettanti attori che ne fanno rivivere l'indole, la personalità e il profilo politico: Antonello Fassari nel ruolo di Francesco Cossiga, Antonio Catania in quello di Oscar Luigi Scalfaro, Giorgio Colangeli nelle vesti di Carlo Azeglio Ciampi. E ancora Paolo Sassanelli (Giuseppe Saragat), Giovanni Esposito (Giovanni Leone), Gianfranco Gallo (Enrico De Nicola), Sergio Pierattini (Luigi Einaudi), Thomas Trabacchi (Sandro Pertini), Amerigo Fontani (Giovanni Gronchi), Nando Paone (Antonio Segni), Paolo Ricca (Alcide De Gasperi). Le interviste di Filippo Ceccarelli non hanno niente di immaginario, perché i Presidenti rispondono sempre con parole da loro realmente usate, che gli autori, con la consulenza degli storici Sabino Cassese e Alberto Melloni, hanno tratto da discorsi pubblici, libri di memorie, colloqui con giornalisti e che restituiscono un racconto reale e accurato, non solo dei momenti più istituzionali, ma anche di quelli legati all'esperienza personale, intima, di queste figure che con il loro operato hanno saputo ispirare, guidare, anche cambiare, l'Italia. Ad arricchire il racconto una serie di testimonianze illustri che si intervallano ai materiali di repertorio e alle interviste di Filippo Ceccarelli. Tra queste, quelle di familiari e amici dei Presidenti, come Giancarlo Leone, Gabriella Ciampi, Ernestina Saragat, Matteo Sardagna Einaudi, Maria Cecilia Gronchi, Mariotto Segni, Maria Romana De Gasperi, Anna Maria Cossiga, e di tanti personaggi del mondo delle istituzioni e non solo, come i politici Emma Bonino, Marco Follini, Mauro Mellini, Nicola Mancino, Rosy Bindi, Luigi Zanda, il Giudice della Corte Costituzionale Giuliano Ama-

to, Monsignor Vincenzo Paglia, gli storici Sabino Cassese e Alberto Melloni, co-autori del libro: "I Presidenti della Repubblica - Il Capo dello Stato e il Quirinale nella storia della democrazia italiana" e consulenti della serie, l'ex calciatore e Campione del Mondo sotto la Presidenza Pertini Marco Tardelli, l'alpinista Giampiero Di Federico e molti altri. La serie - in 7 puntate da 50 minuti ciascuna - si apre con due puntate dedicate a tre presidenti ciascuna (De Gasperi - De Nicola - Einaudi e Gronchi - Segni - Saragat) cui seguono cinque puntate monografiche dedicate a Leone, Pertini, Cossiga, Scalfaro, Ciampi. Si comincia con Alcide De Gasperi, capo provvisorio dello Stato per due settimane, interpretato da Paolo Ricca. Al centro dell'intervista in particolare la nascita della Repubblica, il nodo dell'amnistia ai fascisti, i difficili rapporti con Togliatti, la scelta anti-presidenzialista alla Costituente. La figlia Maria Romana racconta un De Gasperi privato e familiare e rivela l'imbarazzo del padre per le acclamazioni che riceveva nelle piazze. Si procede con l'elegante ma morigerato Enrico De Nicola, eletto dalla Costituente capo provvisorio dello Stato nel 1946, che rivive con il suo carattere bizzoso e la sua sapienza giuridica grazie all'attore Gianfranco Gallo. Tra il rifiuto di recarsi a vivere nella ex reggia del Quirinale e il taglio dello stipendio da presidente, prende luce un personaggio che amava farsi desiderare e che camminava in bilico tra la fede monarchica e l'adesione alla Repubblica. Il primo episodio si conclude con il liberale e "tutto d'un pezzo" Luigi Einaudi, che dà il via alla serie dei settennati presidenziali. Sergio Pierattini ce lo restituisce come un anziano gentiluomo tanto cortese nei modi quanto determinato nell'azione. Dal "botta e risposta" con Ceccarelli veniamo a conoscere il suo profondo amore per l'agricoltura, il complesso rapporto che ebbe con l'informazione e la satira, il rigore con cui fissò le regole del gioco presidenziale. "Buonasera Presidente" è una co-produzione Anele e Rai Storia, realizzata da Anele. Prodotta da Gloria Giorgianni, autori Filippo Ceccarelli, Alessandra Cravetto, Marco Dell'Omo, Giacomo Faenza e Davide Minnella, regia Giacomo Faenza e Davide Minnella. Con la consulenza editoriale di Filippo Ceccarelli e quella storica di Sabino Cassese e Alberto Melloni. ■



Rai Yoyo

4 NUOVI AMICI

Tante nuove storie e avventure per i più piccoli su Rai YoYo. Sono arrivate sul canale 43, il più amato dai bambini, quattro nuove serie che vedono protagonisti tanti animali. Si inizia con **"Le avventure di Nocedicocco"**, basata su libri best seller di Ingo Siegner, e in onda dal lunedì al venerdì alle ore 15.15 e tutti i giorni alle 22.25. Su Dragon Island vivono Nocedicocco e i suoi amici: il draghetto Oscar e il porcospino Matilda. Nocedicocco, della famiglia dei Draghi di Fuoco, è un curioso draghetto con problemi di volo; Oscar, della famiglia dei Draghi Mangioni, è diventato vegetariano perché allergico alla carne; Matilda, originaria della giungla, è una saggia consigliera e grande esperta di sopravvivenza. Grazie a una vivace curiosità e al lavoro di squadra i tre amici, sempre pronti per l'avventura, riescono a risolvere abilmente le difficoltà quotidiane, creando un clima di amicizia e tolleranza.



Tutti i giorni, invece, alle 17.25 ci sono le **Dixi's Simple Songs**. Si tratta di uno spin-off della celebre serie Dixiland, e conta 13 episodi da 2 minuti ciascuno, in cui l'elefantino Dixi e i suoi amici affrontano avventure basate sui testi di canzoni tradizionali universalmente note, molto apprezzate dai più piccoli e dai loro familiari. Il mondo pittorico esplorato nelle Dixi's Simple Songs è lo stesso di Dixiland, gradazioni di colori molto accesi e forme dai contorni che stimolano la fantasia del bambino. Tutte le canzoni, sono state riarrangiate appositamente per la serie. Molto apprezzati dai bambini saranno sicuramente **Leo e Tig**, in onda tutti i giorni alle ore 18. Nella taiga siberiana, le meraviglie della natura si compongono in un mosaico variegato e sorprendente dove le più diverse forme di vita

vivono in equilibrio. Qui anche due cuccioli diversissimi tra loro riescono a trovare un'intesa che fa la loro forza: Leo è un cucciolo di leopardo dell'Estremo Oriente e Tig un cucciolo di tigre siberiana. Tig è timido e impacciato, Leo curioso e instancabile, sempre pronto ad aiutare Tig a superare le sue paure. Insieme esplorano il mondo che li circonda e ammirano le sue bellezze, sperimentandone i pericoli e imparando dalle vecchie leggende narrate da Mapa Pandiga, il grande saggio orso bruno. Infine, alle 21.10 (tutti i giorni) i bambini possono conoscere **"La famiglia Volpitassi"**. Per due tassi gemelli e la sorellina la vita insieme al loro papà scorre tranquilla fino all'arrivo dell'incantevole signora Volpe e della sua adorabile figliuola, che portano di nuovo la gioia in famiglia. Ma avere nuovi fratelli porta anche un bel po' di cambiamenti. ■

Marco Martani
a
Radio1 Plot Machine
Lunedì
23.00
f t i



«Lei notò il leggero stridore metallico della voce...»

È questo l'incipit della puntata di lunedì 22 aprile alle 23.05 su Radio1 con Vito Cioce, Marcella Sullo e lo scrittore Marco Martani.

Scrivi subito il tuo Miniplot come commento al post fissato in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine.

E la sera di sabato 27 aprile alle 00.35 la puntata dedicata al Concorso dei Racconti. Con Vito Cioce, Marco Buticchi e Patrizia Rinaldi. Vota i Racconti sul sito plot.rai.it.



È uscito l'ottavo album di inediti di Francesco Renga disponibile in versione CD, in vinile e in digitale, che verrà presentato per la prima volta live il 27 maggio all'Arena di Verona e il 13 giugno al Teatro Antico di Taormina. Prodotto da Michele Canova Iorfida e composto da 12 brani dal sound e dal linguaggio contemporaneo, il nuovo album rappresenta l'altra metà della vita, della storia, della musica di Renga: un altro capitolo, caratterizzato da nuove consapevolezze e forme, sonore e linguistiche. "L'altra metà è anche il frutto di oltre 35 anni di lavoro, di ricerca, di passione, d'amore, di vita spesa a cercare di raccontare e raccontarmi attraverso la musica e le parole... attraverso la mia voce - dice il cantautore - Ho scritto insieme con moltissimi giovani autori, musicisti e artisti perché avevo bisogno di trovare il linguaggio giusto per riuscire a parlare, attraverso queste canzoni, anche ai miei figli". ■

FRANCESCO RENGA È L'ALTRA METÀ

ORA O MAI PIÙ LA COMPILATION UFFICIALE

Otto sfidanti agguerriti, un solo vincitore: riviviamo insieme le emozioni di Ora o mai più, l'eccezionale programma musicale di Rai 1 che ha visto il ritorno di voci straordinarie, pronte a gareggiare per riconquistare un meritato successo. Un fantastico doppio CD per immergervi in una compilation con gli indimenticabili brani interpretati nel talent show e scoprire l'album di Paolo Vallesi, il vincitore del programma.

Rai Com Rai 1 RAIAMMO

CD UNO - LA COMPILATION UFFICIALE
1. WWWPIACITO / JESSICA MORLACCHI 2. A CASA DI LUCA / SILVIA SALEMI 3. SENZA TE O CON TE / ANNALISA MINETTI 4. ERA LUI / MICHELE PECORA 5. IN AMORE / BARBARA COLA 6. SOLEVO DIRTI / DONATELLA MILANI 7. TUOPIÙ BELLA / DAVIDE DE MARINIS 8. NON VOGLIO MICA LA LUNA / JESSICA MORLACCHI 9. IL SOGNO CHE NON VOGLIO MICA / SILVIA SALEMI 10. PENSIERO STUPENDO / ANNALISA MINETTI 11. IL CUORE VOLANTE / ANDRELLA PICCOLI 12. SENTE COME NOI / BARBARA COLA 13. SPUNTO DI LUNEDÌ / DONATELLA MILANI 14. NON MOLLARE MAI / DAVIDE DE MARINIS 15. SENZA ALI E SENZA CIELO / JESSICA MORLACCHI 16. TEA BIRTELLI / SILVIA SALEMI 17. PIÙ IN ALTO / ANNALISA MINETTI 18. I PIETI / MICHELE PECORA 19. IL QUANDO L'AMORE / BARBARA COLA 20. NON GRIDARE / DONATELLA MILANI 21. NATURALE / DAVIDE DE MARINIS

CD DUE - L'ALBUM DEL VINCITORE PAOLO VALLESI
1. LA FORZA DELLA VITA 2. IL MARE D'INVERNO 3. NON DIRMI MAI 4. UNA CAREZZA IN UN PUGNO 5. RITORNARE ANCORA

Otto sfidanti agguerriti, un solo vincitore: un doppio album fa rivivere le emozioni di "Ora o mai più", il programma musicale di Rai1 condotto da Amadeus che ha visto il ritorno di voci straordinarie, pronte a gareggiare per riconquistare un meritato successo. Una doppia compilation con gli indimenticabili brani interpretati nel talent show e l'album di Paolo Vallesi, il vincitore del programma. Gli alti artisti presenti sono Jessica Morlacchi, Silvia Salemi, Annalisa Minetti, Michele Pecora, Barbara Cola, Donatella Milani e Davide De Marinis. ■



IT - ALL RADIO (TUTTE LE EMITTENTI)

Pos.	LW	Artist	Title
1	3	Pedro Capó X Farruko	CALMA
2	2	Lizzo	JUICE
3	4	Ligabue	CERTE DONNE BRILLANO
4	1	Takagi & Ketra <small>feat. Tommaso Paradiso, Jovanotti, Calcutta</small>	LA LUNA E LA GATTA
5	5	Boombabash	PER UN MILIONE
6	8	Kolors, The & Elodie	PENSARE MALE
7	10	Tom Walker	JUST YOU AND I
8	6	Ava Max	SWEET BUT PSYCHO
9	12	Calvin Harris & Rag'N'Bone Man	GIANT
10	9	Ghali	I LOVE YOU

IT - ARTISTI ITALIANI

Pos.	LW	Artist	Title
1	2	Ligabue	CERTE DONNE BRILLANO
2	1	Takagi & Ketra <small>feat. Tommaso Paradiso, Jovanotti, Calcutta</small>	LA LUNA E LA GATTA
3	3	Boombabash	PER UN MILIONE
4	5	Kolors, The & Elodie	PENSARE MALE
5	6	Ghali	I LOVE YOU
6	7	Coez	È SEMPRE BELLO
7	9	Marco Mengoni	MUHAMMAD ALI
8	16	Tormento feat. J-Ax	ACQUA SU MARTE
9	4	Mahmood	SOLDI
10	12	Alessandra Amoroso	FORZA E CORAGGIO



IT - INDIPENDENTI (PER PASSAGGI)

Pos.	LW	Artist	Title
1	2	Coez	È SEMPRE BELLO
2	3	Bob Sinclar <small>feat. Robbie.</small>	ELECTRICO ROMANTICO
3	6	Tormento feat. J-Ax	ACQUA SU MARTE
4	3	Ultimo	I TUOI PARTICOLARI
5	5	LP	GIRLS GO WILD
6	4	Zoë	C'EST LA VIE
7	7	Alice Merton	LEARN TO LIVE
8	8	Arisa	MI SENTO BENE
9	10	Celestial <small>feat. Rachel Pearl & Grynn</small>	OLD SCHOOL ROMANCE
10	9	Le Vibrazioni	CAMBIA

IT - RADIO AIRPLAY (ARTISTI EMERGENTI)

Pos.	LW	Artist	Title
1	-	Damian	NIENTE È COME PREVISTO
2	2	Franco126 <small>feat. Tommaso Paradiso</small>	STANZA SINGOLA
3	1	Fil Bo Riva	L'IMPOSSIBILE
4	11	Clesi	CONDIVIDO
5	3	Anastasio	LA FINE DEL MONDO
6	4	Bowland	DON'T STOP ME
7	10	Manuel Aspidi	LIBERO (I'M FREE)
8	6	Claudio	CUORE
9	12	Imarà	PRENDERÒ IL TUO POSTO
10	7	Greta Ray	L'AMORE CHE COLORE HA





IN - EUROPE

Pos.	LW	Artist	Title
1	2	Calvin Harris & Rag'N'.	Giant
2	1	Mark Ronson feat. Miley Cyrus	NOTHING BREAKS LIKE A HEART
3	4	Imagine Dragons	BAD LIAR
4	5	Sam Smith & Normani	DANCING WITH A STRANGER
5	3	Ava Max	Sweet But Psycho
6	6	Mabel	DON'T CALL ME UP
7	9	Daddy Yankee feat. Snow	CON CALMA
8	7	Pink	WALK ME HOME
9	13	Lewis Capaldi	SOMEONE YOU LOVED
10	12	Ava Max	SO AM I

GB - ALL RADIO

Pos.	LW	Artist	Title
1	2	Lewis Capaldi	SOMEONE YOU LOVED
2	3	Jonas Brothers	SUCKER
3	1	Tom Walker	JUST YOU AND I
4	5	Pink	WALK ME HOME
5	7	Calvin Harris & Rag'N'Bone Man	GIANT
6	6	Mabelon	DON'T CALL ME UP
7	4	Ava Max	SO I AM
8	8	Sam Smith & Normani	DANCING WITH A STRANGER
9	21	Marshmello feat. CHVRCHES	HERE WITH ME
10	9	SIGRID	DON'T FEEL LIKE CRYING



US - ALL RADIO

Pos.	LW	Artist	Title
1	2	Post Malone	WOW.
2	8	Sam Smith & Normani	DANCING WITH A STRANGER
3	3	Halsey	Without Me
4	7	Cardi B & Bruno Mars	PLEASE ME
5	7	Ava Max	SWEET BUT PSYCHO
6	4	Ariana Grande	7 RINGS
7	6	Ellie Goulding x Diplo...	CLOSE TO ME
8	5	Benny Blanco, Halsey & Khalid	EASTSIDE
9	9	Panic! At The Disco	HIGH HOPES
10	11	Jonas Brothers	SUCKER



Rai 1

IN - LATIN AMERICA

Pos.	LW	Artist	Title
1	1	Daddy Yankee feat. Snow	CON CALMA
2	2	Pedro Capó X Farruko	CALMA
3	3	Sebastian Yatra & Reik	UN AÑO
4	5	Jonas Brothers	SUCKER
5	4	Sam Smith & Normani	DANCING WITH A STRANGER
6	7	Anuel AA & Karol G	SECRETO
7	6	Piso 21 & Micro Tdh	TE VI
8	8	Maluma	HP
9	9	Calvin Harris & Rag'N'Bone Man	GIANT
10	10	Ariana Grande	7 RINGS



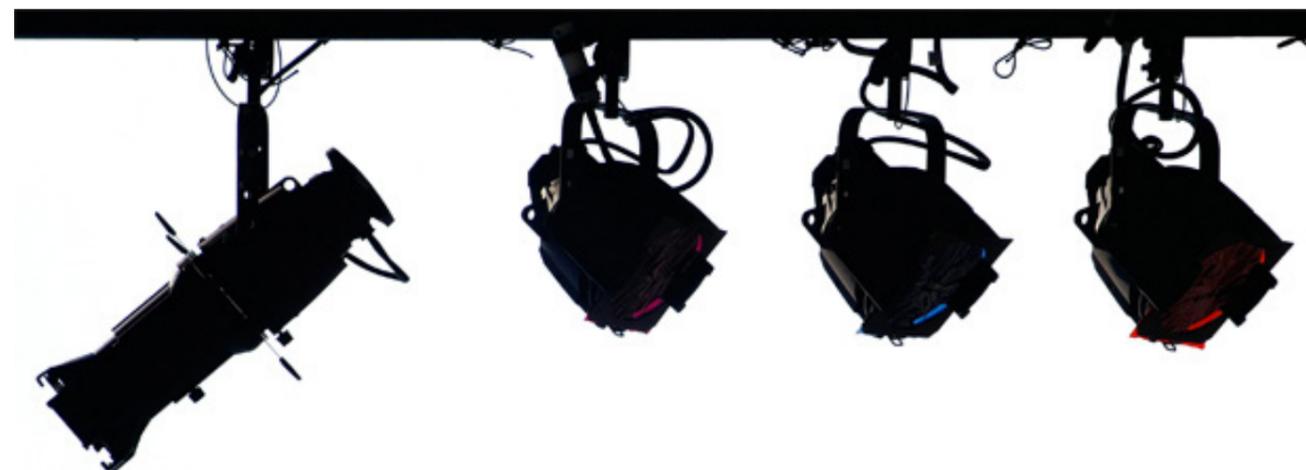
Tutte le classifiche airplay sono elaborate da Radiomonitor Ltd (UK) e comprendono i dati rilevati in radio dal venerdì al giovedì successivo incluso.

La classifica 'Radio Airplay - Italiani' si riferisce ai soli singoli prodotti da artisti italiani. La classifica 'Radio Airplay - Emergenti' riguarda i singoli prodotti da artisti italiani non ancora presenti nella top 100 generale.

La classifica 'Radio Airplay - indipendenti' include i singoli prodotti da etichette discografiche indipendenti. Radiomonitor è l'azienda britannica che fornisce le classifiche airplay ufficiali all'industria musicale internazionale, elaborate adottando lo stesso algoritmo in tutti i territori in cui opera.

Per informazioni info@radioairplay.fm

CINEMA IN TV



"Una sola parola: magnifico"
Le Monde

IL REGNO D'INVERNO

WINTER SLEEP

PALMA D'ORO
FESTIVAL DI CANNES

un film di Nuri Bilge Ceylan

MARTEDÌ 23 APRILE ORE 21.15
ANNO 2014 - REGIA DI NURI BILGE CEYLAN

Rai 5

Palma d'Oro per il miglior film al Festival di Cannes 2014, "Il regno d'inverno - Winter Sleep", diretto dal regista turco Nuri Bilge Ceylan, è proposto da Rai Cultura anche in lingua originale e senza interruzioni pubblicitarie. Aydin, un attore in pensione, possiede e gestisce un piccolo ma confortevole hotel in un villaggio della Cappadocia centrale, un luogo dove i turisti vengono ad ammirare la struttura di antiche abitazioni scavate nella roccia. Con lui, ad occuparsi dell'albergo e a condividere la vita, ci sono due donne: la giovane moglie Nihal, emotivamente distante e fredda, e sua sorella Necla, ancora molto sofferente per il recente divorzio. Quando arriva l'inverno, la neve copre la steppa circostante e l'hotel diventa un rifugio sicuro. La noia però fa scoppiare vecchi risentimenti e alimenta l'animosità dei protagonisti. Intanto, Aydin sta pensando di scrivere un libro sulla storia del teatro turco. Nel cast, Con Haluk Bilginer, Melisa Sozen, Demet Akbag, Ayberk Pekcan, Serhat Mustafa Kiliç.

Biagio Bianchetti, imprenditore proprietario della BB magazzini, soffre, sin dai tempi della scuola, di un senso di inferiorità nei confronti di Ottone Di Valerio, il classico figlio di papà affascinante e fortunato. I due, eterni "nemici", hanno sempre rivaleggiato e Ottone ha sempre superato Biagio in tutti i campi, coprendolo di ridicolo. Perseguitato dalla sfortuna e ad un passo dalla rovina, Biagio decide di suicidarsi ma, lassù, in cielo, qualcuno lo ama e decide di concedergli una seconda possibilità. Potrà tornare sulla terra per una settimana, durante la quale potrà dimostrare di essere migliore. Così si incarna in Dennis Rufino, un supermanager nella cui mani Ottone ha dato le sorti dell'azienda che dirige. Biagio scoprirà che dietro all'immagine di uomo vincente si nasconde una persona fragile, insicura, a un passo dalla rovina. E la reazione dell'uomo stupirà... Tra gli interpreti della divertente commedia, Neri Marcorè, Pasquale Petrolò, Emilio Solfrizzi, Vanessa Incontrada, Margherita Buy e Valentina Cervi.

MARTEDÌ 23 APRILE ORE 22.50
ANNO 2013 - REGIA DI SERGIO RUBINI

Rai Movie

UN FILM DI FRANCESCO ALBANESE

CI DEVO PENSARE

CIRO FRIELLO FRANCESCO ALBANESE BARBARA TABITA ALESSANDRO BOLIDE MARIANO BRUNO SHALANA SANTANA

COME ARREDARSI LA VITA

MERCOLEDÌ 24 APRILE ORE 23.15
ANNO 2014 - REGIA DI FRANCESCO ALBANESE

Rai 1

Davide è un trentenne napoletano che lavora come precario in un mobilificio ed è fidanzato con Alessia. La coppia è spesso tra gli invitati dei matrimoni degli amici e, tutte le volte, Alessia si chiede quando lei si sposerà. Dopo l'ennesima cerimonia nuziale, la ragazza torna a casa di pessimo umore e un litigio con Davide ha come conseguenza l'interruzione del loro rapporto. Davide viene letteralmente sbattuto fuori casa e, da quel momento, la sua vita cambia per sempre. Perso l'amore e un tetto sotto il quale dormire, non ha la possibilità economica di trovarsi una casa e comincia a passare le notti nascosto nel mobilificio. Spronato dagli amici, riprende a uscire per incontrare altre donne. Conosce così una bella ragazza straniera a cui millanta di essere uno scrittore. Ma da bugia nasce bugia, fino a che il castello di falsità crolla. Quando per lui tutto sembra finito, escogita un modo per guadagnare un po' di soldi: trasformare il mobilificio in un Bed and Breakfast. Diretta e interpretata da Francesco Albanese, la commedia ha tra gli altri attori Barbara Tabita e Shalana Santana.

Premio a Mario Monicelli per la regia e a Marcello Mastroianni come miglior attore al Festival internazionale del cinema di San Sebastian per questa commedia a episodi divertente ed elegante proposta da Rai Storia per il ciclo "Cinema Italia". Andrea è un ufficiale italiano distaccato alla Nato. Convive con la sua amante che però è irritata e spaventata dal suo comportamento. In effetti, Andrea, ha un problema serio: è un seduttore seriale, ma prova attrazione per l'altro sesso solo quando è in situazioni di pericolo. Su indicazione di uno psicanalista, dovrebbe e vorrebbe dedicarsi alla più completa castità. Ma il "demone" che lo possiede non è facile da scacciare e continua a spingerlo ad azioni rischiose per fare conquiste galanti. Nonostante l'incontro con Gigliola, bacia davanti al pubblico del circo la domatrice di leoni, si fa sorprendere dal marito di una sua amante nell'armadio di casa, e un giorno finisce in Tribunale dopo essere stato coinvolto in una macchinazione omicida. Si salva dall'accusa di essere un assassino, ma chi lo salverà dalla sua ossessione?

ACADEMY AWARD® NOMINEE BEST ORIGINAL SCREENPLAY - 1964

"SENSUOUS AND SENSUAL FUN."
-THE NEW YORK TIMES

STARRING
MARCELLO MASTROIANNI
VIRNA LISI

Casanova 70

A FILM BY
MARIO MONICELLI

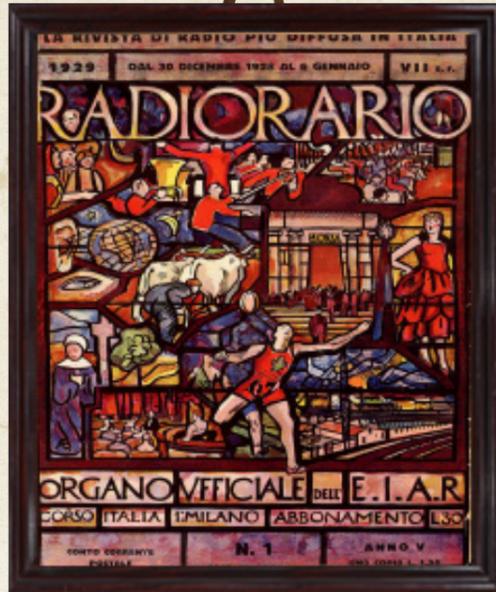
SABATO 27 APRILE ORE 21.10
ANNO 1964 - REGIA DI MARIO MONICELLI

Rai Storia



ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1929



1939



1949



1959



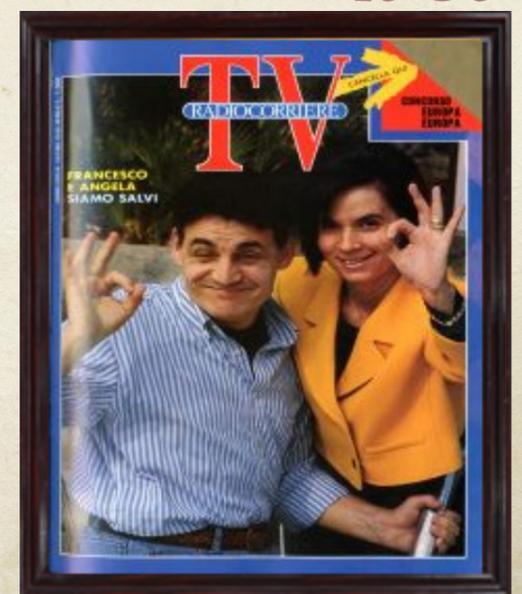
1969



1979



1989



APRILE



BIANCA GUACCERO

IL TUO CUORE
È COME IL MARE



Lettera
a mia figlia Alice
sulla vita
e sulle favole
*e su come
nasce
una perla*